

Valorisation and Protection of Youth Football in the Federative Territorial Centers F.I.G.C.

Valorizzazione e Tutela del Calcio Giovanile nei Centri Federali Territoriali F.I.G.C.

Giuseppe Madonna

DISMEB - Università degli Studi di Napoli "Parthenope"
giuseppe.madonna1984@gmail.com

Salvatore Iovino

DISMEB - Università degli Studi di Napoli "Parthenope"
salvatore.iovino@uniparthenope.it

Abstract

La valorizzazione e della tutela del calcio giovanile è uno dei pilastri per l'esistenza e lo sviluppo del sistema calcio in Italia. La F.I.G.C. nella stagione 2015/2016 ha messo in atto il progetto dei Centri Tecnici Federali (C.F.T), dei poli di eccellenza e riferimento sul territorio che hanno come mission la ricerca, valorizzazione e tutela del talento, da perseguire attraverso un monitoraggio costante dell'attività sul territorio e l'utilizzo di metodologie di allenamento univoche e coordinate su tutto il territorio nazionale.

The promotion and protection of youth football is one of the pillars for the existence and development of the football system in Italy. The F.I.G.C. in the 2015/2016 season he implemented the project of the Federal Technical Centers, the poles of excellence and reference in the territory that have as their mission the research, development and protection of talent, to be pursued through constant monitoring of the activity on the territory and the use of unique and coordinated training methods throughout the country.

Keywords

Calcio; Educazione; Formazione; Management.

Football; Education; Teaching; Management

Introduzione

Tra gli obiettivi perseguiti della Federazione Italiana Giuoco Calcio (F.I.G.C.), quello della valorizzazione e della tutela del calcio giovanile è uno dei pilastri ritenuti strategici per l'esistenza e lo sviluppo del sistema calcio in Italia.

All'indomani del disastroso Campionato del Mondo svoltosi in Brasile nell'estate del 2014 la F.I.G.C. ha accelerato l'organizzazione e la messa in atto del progetto dei Centri Tecnici Federali (C.F.T.): nella stagione 2015/2016 il progetto ha visto la luce con l'apertura dei primi centri.

1. Gli obiettivi del progetto

Essenziale per il progetto è stato un attento lavoro di analisi della situazione del calcio giovanile in Italia e l'individuazione dei punti deboli da sviluppare ed incrementare. A tal proposito è il caso sottolineare come siano state prese in esame le esperienze già in atto da diversi anni presso altre Federazioni calcistiche europee: i modelli di Francia, Belgio e soprattutto quello attuato dalla D.F.B. in Germania sono stati attentamente studiati e a loro ci si è ispirati per la costituzione dei C.F.T. italiani.

I C.F.T. hanno come obiettivo quello di diventare dei poli di eccellenza e riferimento calcistico per il territorio sul quale insistono. La ricerca, valorizzazione e tutela del talento, il contrasto all'abbandono dell'attività sportiva, il monitoraggio del movimento giovanile dal punto di vista tecnico e sociale costituiscono gli altri obiettivi perseguiti dal progetto dei C.F.T.

I dati parlano di una grande diffusione del gioco del calcio a livello giovanile in Italia: 45.000 squadre giovanili, 800.000 giovani calciatori tesserati; in Italia un quinto della popolazione di giovani maschi tra i 5 e i 16 anni è tesserato per la F.I.G.C. Numeri enormi, che testimoniano l'importanza, anche sociale, di un movimento che però fa registrare anche dati negativi come l'alto tasso di abbandono entro i 16 anni, la grande difformità degli indirizzi tecnici e formativi, la poca attenzione delle grandi società ad investire sui settori giovanili.

In quest'ottica i C.F.T. mirano a:

- Formare e monitorare i giovani calciatori e le giovani calciatrici delle categorie Under 15 Femminile, Under 13 e Under 14 Maschile;
- Sviluppare l'attività femminile giovanile a livello qualitativo e quantitativo;
- Avviare una proficua collaborazione con le società dilettantistiche e professionistiche del territorio;
- Creare forti sinergie tra tecnici del territorio e tecnici CFT, anche a livello di formazione;
- Sviluppare il senso civico attraverso l'utilizzo di una carta etica e comportamentale per calciatori, allenatori, genitori e società.

2. I numeri del progetto

Il programma di sviluppo dei C.F.T. prevede che a regime saranno 200 i centri attivi sul territorio nazionale, per un totale di 15.000 calciatori, 5.000 calciatrici, 1.200 tecnici e 200 dirigenti impegnati nel progetto.

L'attività tecnica prevede per ogni centro un gruppo di Under 13 composto da 50 ragazzi, un gruppo di Under 14 composto da 25 ragazzi ed un gruppo di Under 15 femminile composto da 25 ragazze: questi gruppi si allenano una volta a settimana (di lunedì), su due turni, con sedute di allenamento uniche per tutto il territorio nazionale.

Il reclutamento degli impianti sportivi e degli staff tecnici è su base volontaria: la F.I.G.C.

valuta le candidature sia delle strutture che vogliono ospitare un C.F.T., sia dei tecnici, dei preparatori e dei dirigenti che vogliono collaborare allo svolgimento delle attività attraverso una struttura organizzativa posta in seno al Settore Giovanile e Scolastico. Particolare importanza è data agli standard qualitativi e al rispetto delle normative delle strutture, mentre tutti i tecnici coinvolti nei C.F.T. devono essere in possesso di adeguato titolo rilasciato dal Settore Tecnico della Federazione.

Lo staff tecnico è scelto attraverso un avviso pubblico di manifestazione di interesse e attraverso colloqui: soltanto chi è in possesso di adeguata qualifica tecnica può ambire a diventare tecnico dei CFT.

Lo staff è composto da un responsabile tecnico e da un responsabile organizzativo; a questi si affiancano tre tecnici, un preparatore dei portieri, un preparatore atletico, un medico, un fisioterapista, uno psicologo, oltre a vari esperti, chiamati all'occorrenza.

Numeri notevoli, così come notevole è lo sforzo economico posto in atto dalla Federazione per la riuscita del progetto: 9 milioni di euro in fase di partenza e altri 9 all'anno a regime. Cifre, però, che poste a confronto con quelle investite da altre Federazioni restano comunque residuali: basti pensare che in Germania la D.F.B. ha investito circa 300 milioni di euro in 15 anni per i Centri Federali, costituendo 390 strutture e monitorando circa 600.000 atleti all'anno. Insomma, la strada intrapresa in Italia sembra essere quella giusta, ma ancora molto c'è da lavorare per raggiungere gli standard europei.

3. Area tecnica, psicologica e attività formative

Gli allenamenti svolti nei C.F.T. seguono un programma standardizzato, uguale in tutti i Centri attivi sul territorio: ogni lunedì, ogni C.F.T. svolge il medesimo allenamento impostato dallo staff tecnico nazionale. Sta al Responsabile Tecnico di ogni Centro mettere in pratica in campo le direttive tecniche ricevute volta per volta dalla federazione.

I pilastri dell'allenamento del C.F.T. sono

- etica;
- gioco;
- intensità;
- orientamento;
- portiere;
- tecnica;
- transizioni.
-

Gli allenamenti sono specifici e mirano al miglioramento delle seguenti caratteristiche:

- Tecnica Funzionale (croci dinamiche, frammentazioni);
- Intelligenza (giochi di posizione e di possesso, attività di ruolo specialistico);
- Personalità (small sided games);
- Speed (body stability, agility, coordinazione);
- Apprendimento (partite libere e a tema).
-

Particolare attenzione è dedicata all'area psicologica come supporto allo staff tecnico e organizzativo. Lo psicologo (o psicopedagogo) di ciascun CFT si occupa di:

- Osservazione e supervisione: Osserva sistematicamente, supervisiona e ottimizza le modalità relazionali messe in campo dalle varie componenti dello Staff;
- Comunicazione, sia all'interno del contesto CFT, sia con genitori, tecnici, società: Facilita il passaggio di informazioni tra TUTTE le componenti del sistema, lo sviluppo di un linguaggio comune, la condivisione di obiettivi. Stimola un dialogo aperto e positivo con le famiglie, i tecnici e i dirigenti dei Club;
- Crescita, sia dal punto di vista psico-relazionale, sia dal punto di vista prestazionale:

Favorisce la realizzazione di programmi orientati a sostenere ed incrementare la crescita di allievi e allieve sia dal punto di vista psico-relazionale che prestazionale. Amplia le conoscenze relative agli aspetti psicologici implicati nella pratica sportiva dei giovani mediante l'organizzazione e realizzazione di attività di formazione e informazione.

Oltre alle già menzionate attività di carattere tecnico e psicopedagogico, i C.F.T. hanno come obiettivo la proposta di attività formative e informative rivolte a tecnici, addetti ai lavori, genitori degli atleti coinvolti. Attraverso una programmazione di workshop tematici multidisciplinari a cui partecipano anche esponenti del mondo scientifico si cerca un Approccio integrato alle diverse tematiche dai molteplici punti di vista specialistici al fine di garantire qualità alla proposta e la condivisione di un linguaggio comune tra tutte le componenti del sistema.

In questo modo il C.F.T. su ciascun territorio si pone come polo di eccellenza, diffusione e condivisione di linee metodologiche, protocolli e modelli di lavoro sperimentali e innovativi, di buone pratiche e corretta formazione e informazione

Ciò, nel progetto dovrebbe portare a una crescita dell'intero movimento calcistico giovanile attraverso l'attivazione di un circolo virtuoso capace di generare ricadute positive sull'intero territorio.

Riferimenti Bibliografici

- AA.VV., *10 Years of academies – Talent pools of top-level German football*. 2011.
- Altavilla, G., Tafuri, D., Raiola, G. (2014). *Some aspects on teaching and learning by physical activity*. Sport Science, (Vol.7, 1, pp. 7-9).
- Barba, F., Tafuri, D. (2007). *L'allenamento Teoria e Metodologia*, Idelson-Gnocchi
- Costantini, E. (2008). *Sport e educazione*. Brescia: Editrice La Scuola.
- Di Palma, D., Masala, D., Ascione, A., Tafuri, D. (2016). *Education Management and Sport. Formazione & Insegnamento* (Vol. XIV – 1 – 2016 – Supplemento).
- Farinelli, G. (2005). *Pedagogia dello sport ed educazione della persona* (Vol. 3). Morlacchi Editore.
- F.I.G.C. (a cura di). *Report calcio Duemiladiciotto*.
- Frohner, G. (2003). *Principi dell'allenamento giovanile*. Perugia: Calzetti-Mariucci.
- Isidori, E. (2012). *Filosofia dell'educazione sportiva: dalla teoria alla prassi*. Edizioni Nuova Cultura.
- Mari, G. (2007). *Sport e educazione. pedagogia e vita*, (Vol.65, 3-4, pp. 154-175).
- Piani, Angelaccio, Sartini, Gotti, *Processi di formazione nel calcio europeo*, in *Quaderni del Settore Tecnico FIGC*, 2007.
- Palmieri, C. (2012). *Crisi sociale e disagio educativo: spunti di ricerca pedagogica*. F. Angeli.
- Raiola, G., Tafuri, D. (2015). *Teaching method of physical education and sports by prescriptive or heuristic learning*. Journal of Human Sport and Exercise, (Vol.10, special issue, pp. S377-S384).
- Russo, P. (2004). *Sport e società*. Roma: Carocci Editore.
- Sibilio, M. (2005). *Lo sport come percorso educativo: attività sportive e forme intellettive*. Guida Editori.
- Sidentop D., (1994). *Sport education: quality through positive sport experiences*. Human Kinetics Publishers.